

# Caporalato, Confagricoltura Asti: “La nostra organizzazione è da sempre impegnata a questo fenomeno”

*La stragrande maggioranza del tessuto produttivo agricolo astigiano è costituito da imprese sane, che nulla hanno a che fare con il fenomeno del caporalato”. Lo chiarisce subito **Gabriele Baldi, presidente della Confagricoltura di Asti.***

*“L'imprenditore agricolo” afferma Baldi “spesso si trova pressato da un lato dal mercato che scandisce tempi, regole e prezzi, dall'altro dai cicli biologici naturali che dettano i tempi delle lavorazioni agricole. Questo può metterlo in difficoltà nel*

*momento in cui va a reclutare manodopera". Un problema molto attuale ed urgente è proprio la sempre crescente difficoltà da parte delle imprese agricole a reperire manodopera qualificata.*

*"Confagricoltura", ribadisce **Mariagrazia Baravalle, direttore** della compagine astigiana "è da sempre impegnata nel contrasto al fenomeno del caporalato, ha anche redatto un codice etico cui le proprie aziende associate devono attenersi e stipula i contratti collettivi nazionali insieme ai sindacati dei lavoratori. L'impegno della nostra associazione è a favore di un lavoro agricolo sostenibile e dignitoso".*

A detta di Confagricoltura, per rendere più agevole il reperimento di manodopera, occorre intervenire su tre elementi:

- l'intermediazione, ovvero l'incontro tra domanda e offerta (solo il 2% dei lavoratori viene assunto attraverso i tradizionali uffici di collocamento);
- i trasporti, considerato che le aziende agricole si trovano nelle aree rurali, occorre potenziare e migliorare il trasporto pubblico in quelle zone;
  - gli alloggi, in modo da consentire agli imprenditori di fornire ai lavoratori, anche attraverso finanziamenti con cui ristrutturare le strutture esistenti, alloggi dignitosi.

Aggiunge ancora Baldi: *"La qualità del lavoro in agricoltura è alle basi della nostra organizzazione.*

*Ci siamo sempre battuti per contrastare forme patologiche di lavoro (non solo caporalato ma anche lavoro nero e/o fittizio, sfruttamento) e siamo convinti che i nostri collaboratori siano un capitale umano fondamentale per le imprese e lo dimostriamo con il nostro contributo alle politiche ed alle procedure per il controllo dell'immigrazione".*

---

# CNA Piemonte: bene il ribasso della BCE, ma è solo un primo passo

La Banca Centrale Europea ha deciso di tagliare i tassi d'interesse di 25 punti base.

Il tasso sui rifinanziamenti principali scende quindi da 4,50% a 4,25%, quello sui depositi dal 4% al 3,75%, e quello sui prestiti marginali dal 4,75% al 4,50%.

E' il primo taglio dopo il ciclo di rialzi cominciato a luglio 2022

**Delio Zanzottera, Segretario Regionale di CNA Piemonte** commenta così: *“Accogliamo con favore la decisione della Banca Centrale Europea di abbassare finalmente i tassi d'interesse. È un primo passo nella direzione giusta, ma è necessario proseguire su questa strada per portare i livelli dei tassi di interesse ai valori pre pandemia.*

*In questo momento il problema maggiore che il nostro territorio si trova ad affrontare non è più l'inflazione, ma il rischio di una perdurante stagnazione economica, come dimostra il calo in valore e in volume dei consumi registrato dall'Istat proprio oggi.*

*CNA Piemonte auspica che il sistema creditizio si adegui immediatamente alle decisioni prese della Bce evitando di mettere in ulteriore difficoltà artigiani, micro e piccole imprese già in forte sofferenza”.*

---

# Opere pubbliche: al via l'archivio informatico

Prende il via l'AINOP, l'Archivio informatico nazionale delle Opere pubbliche per il monitoraggio delle opere in Italia e l'interoperabilità delle amministrazioni coinvolte.

È stato firmato in data 8 ottobre dalla Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola de Micheli il decreto attuativo del decreto Genova per la condivisione dei dati e delle informazioni relative alle opere pubbliche in Italia.

La firma costituisce un decisivo passo in avanti verso una gestione razionale, coordinata e condivisa delle opere a cui saranno chiamati tutti coloro che a vario titolo, gestiranno, manuterranno, controlleranno e supervisioneranno lo stato di salute delle opere stesse.

L'AINOP permetterà di censire l'ingente patrimonio di opere pubbliche presenti sull'intero territorio nazionale di competenza degli Enti e delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle Regioni, delle autonomie locali e di tutti i Comuni.

Attraverso un'unica piattaforma sarà possibile identificare un'opera e la sua collocazione nel contesto territoriale, visualizzarne i dati, le informazioni e i documenti per un monitoraggio tecnico dell'opera che ne prevenga anche le criticità.

Impostare quindi un flusso di lavoro che renda efficiente la creazione, la manutenzione, la gestione e la cessazione dell'opera.

All'archivio sarà affiancato inoltre un Tavolo tecnico

permanente, istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ne regolerà lo svolgimento e assicurerà il rispetto delle tempistiche previste.

Una vera rivoluzione in tema di gestione delle opere pubbliche che grazie a un monitoraggio continuo e la programmazione degli interventi, ne assicurerà sicurezza e risparmio.

---

## **Scontrino elettronico, Riba: "Agenzia entrate chiarisca cosa sta succedendo"**

*Anche con la migliore buona volontà, sfidando connessioni che viaggiano a meno di 200kbs, molti negozianti dei Comuni montani, come i loro colleghi, hanno trovato la porta chiusa all'Agenzia delle Entrate.*

*Già, perché l'invio telematico dei corrispettivi è stato compromesso, negli ultimi giorni, da numerosi blocchi del sistema informatico centrale dell'Agenzia.*

*Uncem ha ricevuto diverse segnalazioni, da Usseglio ad esempio, nelle Valli di Lanzo, e dall'Alessandrino. Il danno e la beffa. Nonostante tutte le difficoltà, oltre a internet anche la corrente elettrica non proprio stabile nelle zone montane, gli esercenti hanno rispettato la norma sullo scontrino elettronico, ma hanno dovuto fare i conti con le carenze organizzative dell'Agenzia e dei suoi server.*

*Ecco perché sono d'accordo con la richiesta del Presidente*

*nazionale Uncem **Marco Bussone**, che all'Agencia ha proposto una mappatura del cambiamento, capace di contemplare anche chiusure e rischi di desertificazione commerciale nelle valli e nei piccoli Comuni. Un'analisi necessaria da fare entro gennaio in tutte le aree montane del Paese. Non senza un rinvio delle multe per chi non si dota di registratore elettronico e l'avvio in tutt'Italia, nelle zone alpine e appenniniche di misure per la differenziazione fiscale.*

Lo afferma **Lido Riba**, Presidente Uncem Piemonte, l'Unione dei Comuni e degli Enti montani.

---

## **Allasia e Piastra presidente e vicepresidente dell'Aiccre**

**Stefano Allasia**, presidente del Consiglio regionale, è stato eletto presidente della Federazione piemontese dell'Aiccre ed **Elena Piastra** sindaco di Settimo Torinese vicepresidente, per l'appunto dell'Associazione italiana per il Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa.

“Sono contento per questo nuovo incarico, ritengo sia prioritario che un maggior numero di amministrazioni faccia parte dell'Aicree. Per un'azione più incisiva ed efficace, è anche sicuramente necessario un più attivo coinvolgimento degli organismi europei a cominciare dai nostri europarlamentari eletti.

È nostro compito dialogare con l'Unione europea, saperne cogliere tutte le opportunità che offre a favore dei nostri territori e farla percepire alle comunità locali quale realtà

utile”: queste le parole del presidente dell’Assemblea legislativa subalpina, **Stefano Allasia**, al termine della seduta odierna del direttivo regionale, tenutasi a Palazzo Lascaris.

Nel corso della riunione si è parlato delle attività del programma 2020 e, in particolare, del ciclo di cinque incontri organizzato dall’Aiccre con l’Ires Piemonte “Europa presente. Vent’anni dopo la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea”. Lo scopo dell’iniziativa, che partirà con l’incontro su “Protezione della salute”, martedì 18 febbraio alla Sala conferenze di Ires a Torino, è quello di una lettura pragmatica e attuale dei diritti sanciti dalla Carta.

---

## **Nati-mortalità delle imprese piemontesi: -1517 aziende nel 2019**

La performance peggiore viene registrata dalle imprese dell’agricoltura e del commercio. In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel 2019 siano nate 25.972 aziende in Piemonte, a fronte delle 24.156 nuove iscrizioni registrate nel corso del 2018.

Al netto delle 27.489 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d’ufficio, in leggero aumento rispetto alle 26.136 del 2018), il saldo appare negativo per 1.517 unità.

Lo stock di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2019 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ammonta così a 428.457 unità, confermando il Piemonte in 7<sup>a</sup> posizione tra le regioni italiane, con il

7,0% delle imprese nazionali.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del -0,35%, lievemente migliore rispetto al dato registrato nel 2018 (-0,45%), e ancora in controtendenza rispetto alla media italiana (+0,44%) del 2019.

Tra le regioni, la crescita più sensibile in termini assoluti si registra, ancora una volta, nel Lazio (con 9.206 imprese in più rispetto al 2018, corrispondenti a un tasso di crescita dell'1,4%, il migliore tra le regioni), seguito da Campania (5.746) e Lombardia (+5.073). Sul fronte opposto, oltre al Piemonte (-1.517), sono Emilia-Romagna (-1.431) e Marche (-909) le regioni che hanno fatto segnare le contrazioni più apprezzabili nel numero di imprese registrate mentre, in termini percentuali, a segnare maggiormente il passo è stato il Friuli Venezia Giulia (-0,7%).

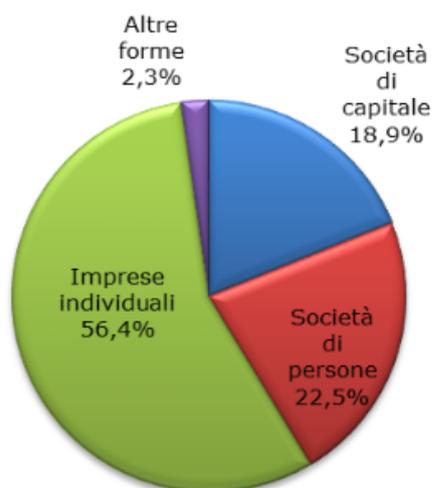
“Il tasso di crescita delle imprese piemontesi è ancora negativo, e soprattutto in controtendenza rispetto al dato italiano: nel 2019 abbiamo perso oltre 1.500 imprese. L'ossatura del sistema produttivo regionale continua, infatti, ad essere costituita soprattutto da aziende di piccole e medie dimensioni, pur ospitando anche realtà più grandi: sicuramente la frammentazione produttiva non ha aiutato le imprese del territorio a resistere al meglio alle prolungate difficoltà.

Le Camere di commercio, in sinergia con gli altri attori istituzionali, continueranno a offrire tutti gli strumenti necessari per porre fine a questo trend, grazie a servizi di accompagnamento all'imprenditorialità, match tra domanda e offerta lavorativa e know how innovativo” commenta Vincenzo Ilotte, Presidente Unioncamere Piemonte. Non emergono novità di rilievo analizzando la natimortalità delle imprese per classe di natura giuridica.

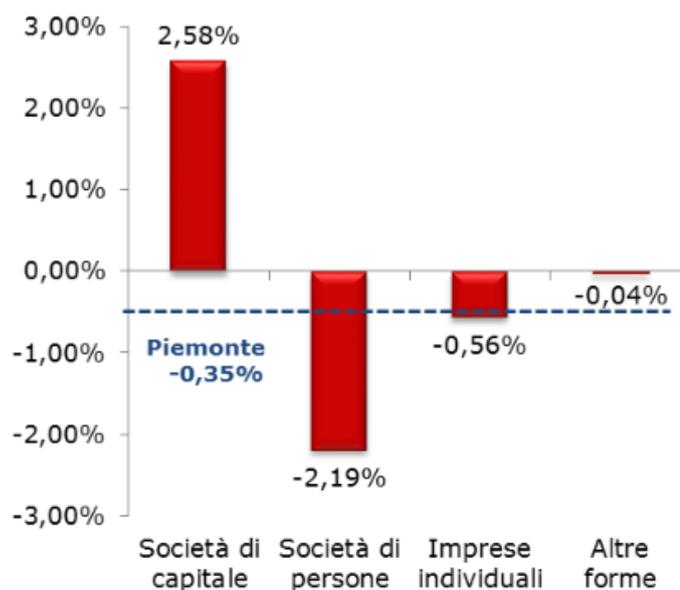
A conferma di un trend ormai consolidato, infatti, il bilancio del tessuto imprenditoriale resta positivo quasi

esclusivamente per merito delle imprese costituite in forma di società di capitale, che hanno registrato nel 2019 un tasso di crescita del +2,58%. Continuano a ridursi, invece, le società di persone (-2,19%) e le ditte individuali (-0,56%), stabile invece l'aggregato delle altre forme (-0,04%).

**Imprese registrate per forma giuridica**  
Al 31 dicembre 2019



**Tasso di crescita per forma giuridica**  
Anno 2019

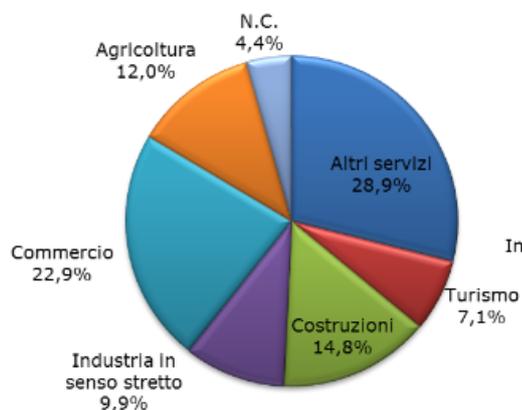


Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

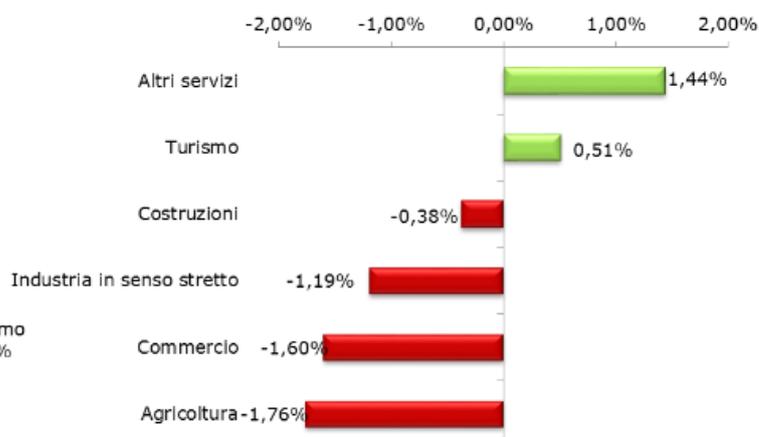
alutando i tassi annuali di variazione percentuale dello stock delle imprese registrate per settori di attività economica, si osserva come, anche nel 2019, gli altri servizi abbiano sperimentato la performance migliore (+1,44%), seguiti dal comparto del turismo (+0,51%). Negativo l'andamento segnato da tutti gli altri comparti. In particolare l'agricoltura (-1,76%) e il commercio (-1,60%) registrano le contrazioni più elevate. L'industria in senso stretto evidenzia un tasso di variazione del -1,19%; meno intenso il calo delle costruzioni (-0,38%)

## Imprese registrate per settore

Al 31 dicembre 2019



## Tasso di variazione % annuo dello stock per settore Anno 2019



Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

Le imprese artigiane nel 2019 Concentrando l'attenzione sull'aggregato costituito dalle imprese artigiane emerge come, anche nel 2019, queste realtà costituiscano una fetta importante del tessuto produttivo regionale e nazionale. Le oltre 115mila aziende artigiane presenti sul territorio piemontese rappresentano circa il 27% delle imprese totali della regione. La presenza artigiana risulta più forte nel nostro territorio rispetto alla media delle altre regioni italiane.

A livello nazionale, infatti, l'artigianato raccoglie il 21,3% delle realtà imprenditoriali. L'anno appena concluso è stato ancora critico per questa parte del sistema imprenditoriale locale che ha registrato un tasso di crescita del -0,51%, risultato lievemente peggiore rispetto a quello del tessuto imprenditoriale preso nel complesso, ma in miglioramento se confrontato con la performance evidenziata dalle aziende artigiane nel 2018 (-1,12%).

# **Politecnico di Torino: firmato protocollo per favorire iniziative riguardanti agenda 2030**

Oggi al Politecnico di Torino, la Prorettrice **Patrizia Lombardi**, in qualità di **Presidente del Comitato di coordinamento RUS** – Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile e il **Professor Luigino Filice**, in rappresentanza di **ANDISU** – Associazione Nazionale degli Organismi per il Diritto allo Studio Universitario – hanno sottoscritto un **Protocollo d’Intesa con la finalità di favorire la collaborazione su iniziative riguardanti l’Agenda 2030**.

Gli obiettivi programmatici individuati dall’intesa riguardano il supporto della RUS nella diffusione delle buone pratiche di sostenibilità nell’attività di ANDISU, la realizzazione e la promozione di eventi congiunti sulle tematiche dello sviluppo sostenibile, del supporto e del rilancio delle rispettive iniziative, nonché scambi di informazioni e attività di networking.

Questa collaborazione tra la RUS, che raccoglie la quasi totalità degli atenei italiani, e l’ANDISU, che a sua volta rappresenta la maggior parte degli organismi per il diritto allo studio presenti nelle regioni italiane, permetterà di ottimizzare e amplificare gli effetti delle politiche di sviluppo sostenibile grazie a un più efficace coordinamento nelle attività di programmazione e indirizzo.

*“Siamo molto felici di questa opportunità di collaborazione – dichiara la professoressa **Patrizia Lombardi** – che consentirà di valorizzare il lavoro che le università stanno svolgendo per la formazione di una società inclusiva e per il rilancio*

*dell'economia dei nostri territori. La comunità accademica e degli studenti rappresenta un ponte fondamentale per la costruzione delle conoscenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi (SDGs) dell'Agenda 2030 e solo attraverso lo scambio, l'alleanza e la partnership con gli enti impegnati a conseguire gli stessi traguardi (come recita anche il Goal 17 dell'Agenda 2030) possiamo sperare di supportare adeguatamente la strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”.*

*“Il sistema universitario italiano punta alla formazione globale della persona e la costruzione di una società sostenibile è il principale challenge dei prossimi decenni – commenta il professor **Luigino Filice** – L'ideazione, la sperimentazione e il consolidamento di azioni sostenibili è possibile contando sul lavoro sinergico di tutti gli attori della formazione delle giovani generazioni. Sono felice della firma dell'accordo poiché università ed enti per il Diritto allo Studio costituiscono quel continuum formativo che potrà incidere in modo profondo sulla creazione del pensiero sostenibile”.*

---

## **Finpiemonte: al via la richiesta di finanziamento agevolato e contributo a fondo perduto**

Dalle ore 9.00 di martedì 18 febbraio 2020, sul sito è possibile accedere alla nuova Misura “Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per

**l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi", per richiedere un finanziamento agevolato e un contributo a fondo perduto a sostegno degli investimenti delle Micro, piccole e medie imprese (Linea A) e Grandi imprese (Linea B), con almeno un'unità locale operativa attiva o in attivazione in Piemonte.**

Gli **investimenti**, di importo almeno pari almeno a **25.000 euro**, possono riguardare l'acquisto di **macchinari, hardware e software; arredi, beni strumentali** al progetto di investimento; **automezzi per trasporto di cose** alimentati a combustibili tradizionali o a combustibili alternativi; **opere edili; brevetti, marchi, licenze, diritti d'autore; sistemi e certificazioni aziendali e di prodotto; acquisto e/o costruzione di immobili** da destinare all'attività d'impresa (importo non superiore a totale "spese principali"); **avviamento d'azienda** (max 35% spese principali); **scorte** (max 20% spese principali); **spese per servizi** (max 25% spese principali); **spese generali** (max 5% spese principali).

**Le spese possono essere:**

- **retroattive**, cioè sostenute dall'11/4/2019 → domande presentate **fino all'11/04/2020** (massimo 30% del totale dei costi ritenuti ammissibili);
- **retroattive**, cioè sostenute entro 6 mesi dalla data di presentazione della domanda telematica (massimo 30% del totale dei costi ritenuti ammissibili) → **nuove imprese** (costituite da meno di 6 mesi rispetto alla data di presentazione telematica della domanda)
- sostenute **dopo l'invio telematico della domanda** → domande presentate **dal 12/04/2020**

**L'incentivo** consiste in:

**Linea A**

**Prestito agevolato** a copertura del 100% delle spese ritenute ammissibili (70% a tasso zero e 30% fondi bancari o fondi Confidi)

## **Sovvenzione a fondo perduto**

- micro imprese: 10% della quota pubblica di finanziamento;
- piccole imprese: 8% della quota pubblica di finanziamento;
- medie imprese: 4% della quota pubblica di finanziamento.

## **LINEA B**

**Prestito agevolato** a copertura del 100% delle spese ritenute ammissibili (70% a tasso zero e 30% fondi bancari)

### **Iter delle domande**

Le domande possono essere inviate sito , a partire **dalle ore 9.00 del 18/02/2020**. La procedura di presentazione delle domande è “a sportello”. Entro 5 giorni lavorativi dall’invio telematico della domanda, il file di testo della stessa, messo a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione online, deve essere trasmesso a Finpiemonte, insieme agli allegati obbligatori, via PEC previa apposizione, sul modulo di domanda, della firma digitale del titolare o del legale rappresentante dell’impresa.

**Dal 18 febbraio al 20 aprile 2020**, in deroga al Bando, è possibile inviare la domanda inserendo, a completamento degli allegati obbligatori previsti, la “**lettera di disponibilità dell’intermediario cofinanziatore a deliberare**”, anziché la delibera.

***Vai alla pagina di dettaglio della Misura***

---

# **Coronavirus: Gallina chiede interventi eccezionali a sostegno dell'economia**

In questi giorni la nostra Regione sta affrontando una situazione di criticità a causa della diffusione del Coronavirus. È fondamentale che noi parti sociali, le Istituzioni e gli esponenti della società civile lavoriamo insieme, agendo in maniera coordinata ed efficace, affinché il nostro territorio possa superare rapidamente questa fase.

Le misure tempestivamente assunte hanno consentito di contenere il rischio sanitario. Grazie all'incessante lavoro degli esperti e del nostro sistema sanitario, siamo a conoscenza dei rischi del virus e delle corrette prassi necessarie per gestire questa situazione: comportamenti che tutti siamo tenuti a rispettare nell'interesse della società.

Tuttavia, dopo i primi giorni di emergenza, si rende fondamentale valutare, con equilibrio e lucidità, la situazione e il suo impatto. Il nostro territorio, infatti – che già versava in una condizione di criticità dal punto di vista economico e occupazionale – rischia ora di uscire da un'emergenza e ritrovarsi in uno scenario di gravissima crisi.

Ora dopo ora, stiamo ricevendo allarmate segnalazioni da parte di aziende che vedono precipitare le loro attività. Si parla di eventi annullati, commesse perse, personale che non viene più ricevuto dai clienti internazionali. Il nostro settore dell'accoglienza ha visto una caduta dell'80% delle prenotazioni alberghiere, e notizie altrettanto disastrose ci pervengono dal settore culturale e da quello dei servizi. Rischiamo di ritrovarci in ginocchio.

Chiediamo, dunque, che nei provvedimenti che verranno assunti dalla Regione nelle prossime ore si tenga conto – sempre nel

massimo rispetto della salvaguardia della salute pubblica – della necessità di tutelare le attività economiche, che non possono essere bloccate. Proprio ora che stiamo procedendo verso una normalizzazione, dobbiamo consentire che imprese e lavoratori possano ricominciare a operare, a beneficio del nostro territorio e del Paese. E a tal proposito, abbiamo bisogno di istruzioni molto specifiche per i datori di lavoro, per garantire la sicurezza dei lavoratori. Non possiamo permetterci di bloccare l'Italia o di comprometterne ulteriormente l'immagine internazionale, i danni sarebbero incalcolabili.

Affinché questo succeda, è fondamentale cooperare perché sui mezzi di informazione e nella percezione pubblica non sia veicolata un'immagine angosciata e non corrispondente alla realtà, che – anche nei confronti dei partner internazionali – sta rischiando di danneggiare consistentemente il nostro Made in Italy, la nostra offerta culturale e tutta la nostra accoglienza.

L'Unione Industriale è in contatto con Confindustria per chiedere al Governo degli interventi eccezionali a sostegno dell'economia, per far fronte a quella che potrebbe rivelarsi un'emergenza senza pari. Oltre al necessario sostegno alle imprese e al reddito dei lavoratori, infatti, sarà fondamentale costruire un importante piano di rilancio degli investimenti nel Paese, che contempra misure forti per riportare il lavoro e la nostra economia su un percorso di crescita stabile e duratura.

---

# Imprese femminili, in stallo il bilancio anagrafico nel 2019

A fine dicembre 2019 le imprese femminili con sede in Piemonte si attestavano a 96.591, in leggera diminuzione rispetto alle 97.137 di fine 2018.

Le aziende in rosa rappresentano una fetta importante del tessuto imprenditoriale regionale, raggiungendo una quota del 22,5% delle imprese complessivamente registrate in Piemonte; operano prevalentemente nei settori del commercio, dell'agricoltura e dei servizi alla persona; nell'11,0% dei casi sono guidate da straniere; e infine l'11,2% è amministrato da giovani imprenditrici: questo l'identikit delle imprese femminili in Piemonte.

Nel corso del 2019, il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ha segnato la nascita di 7.026 imprese femminili, a fronte delle 7.477 che hanno, invece, cessato la propria attività (al netto delle cancellazioni d'ufficio): il saldo tra i due flussi è risultato, dunque, negativo per 451 unità, traducendosi in un tasso di crescita del -0,5%.

Sebbene il dato sia analogo a quello del sistema imprenditoriale valutato nel suo complesso (- 0,4%), l'imprenditoria femminile piemontese manifesta una maggiore vivacità, sia in termini di natalità (tasso del 7,3%, a fronte del 6,1% registrato per il totale delle imprese), che di mortalità (tasso del 7,7%, contro un 6,4%).

La dinamica mostrata dalla componente femminile del tessuto imprenditoriale piemontese appare, inoltre, in controtendenza rispetto a quanto osservato a livello complessivo nazionale (+0,6%).

“L’imprenditoria femminile riveste un ruolo fondamentale nell’economia del nostro territorio, mostrando una tenacia che sorprende da anni – commenta Ferruccio Dardanella, Vice Presidente vicario di Unioncamere Piemonte -. Il Sistema camerale dedica un’attenzione particolare alle imprenditrici, occupandosi di sviluppo e qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell’imprenditoria, promuovendo azioni per il miglioramento dell’accesso al credito per le imprese femminili, realizzando attività di formazione e indagini conoscitive per analizzare le dinamiche che caratterizzano il legame donna-impresa”.

Oltre un quarto delle oltre 96mila imprese guidate da donne svolge la propria attività nel commercio, seguito, a distanza ragguardevole, dalle attività dell’agricoltura, che concentrano il 13,9% delle realtà imprenditoriali, e dalle altre attività dei servizi, in cui trovano spazio le attività dei servizi alla persona, che convogliano l’11,9% delle aziende. Quote significative di imprese femminili operano, inoltre, nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (9,9%) e in quelle immobiliari (7,7%).

Valutando l’incidenza delle imprese femminili sul totale delle registrate per settore, si segnala l’importante specializzazione femminile delle altre attività dei servizi (oltre il 58,1% delle imprese è amministrato da donne), delle attività di alloggio e ristorazione e di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (in entrambi i comparti oltre tre imprese su dieci sono femminili).

Analizzando la dinamica espressa dalle imprese “in rosa” nel corso del 2019 emerge come, a fronte di una lieve flessione complessiva, esistano rilevanti differenze settoriali.

Le imprese femminili hanno subito una consistente contrazione nel comparto agricolo (- 3,0%) e nel commercio (-2,5%). Stabili le imprese femminili del settore delle costruzioni e dell’industria manifatturiera (entrambe registrano un tasso di

crescita pari a +0,1%). In crescita il dato del comparto turistico che comprende le imprese di alloggio e ristorazione (+1,2%), quello delle imprese in rosa degli altri servizi (+1,5%) e quello delle attività finanziarie e assicurative (+2,0%). Le attività immobiliari (+0,8%) registrano un tasso inferiore al punto percentuale. Le imprese femminili evidenziano, infine, i risultati più brillanti nel noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+3,9%) e nei comparti delle attività professionali scientifiche e tecniche (+3,2%).

**I principali settori di attività economica delle imprese femminili registrate in Piemonte  
Anno 2019**

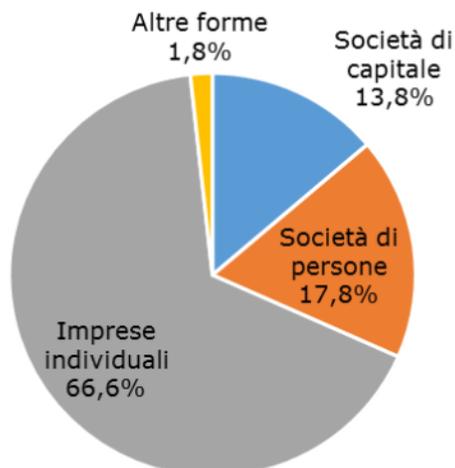
<b>Settori</b>	<b>Imprese femminili registrate al 31/12/2019</b>	<b>% imprese femminili sul totale delle registrate</b>	<b>% sul totale delle imprese femminili</b>	<b>Tasso di var. % annuo dello stock</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	24.650	25,1%	25,5%	-2,5%
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.412	26,0%	13,9%	-3,0%
Altre attività di servizi	11.485	58,1%	11,9%	1,5%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.526	31,5%	9,9%	1,2%
Attività immobiliari	7.392	23,4%	7,7%	0,8%
Attività manifatturiere	6.515	16,2%	6,7%	0,1%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.910	31,3%	5,1%	3,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.537	20,6%	3,7%	3,2%
Costruzioni	2.806	4,4%	2,9%	0,1%
Attività finanziarie e assicurative	2.369	22,5%	2,5%	2,0%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

L'analisi per forma giuridica assunta dalle imprese femminili piemontesi segnala, rispetto al sistema imprenditoriale nel suo complesso, una maggiore concentrazione di ditte individuali, che rappresentano il 66,6% delle realtà guidate da donne, a fronte di una quota del 56,4% osservata a livello complessivo regionale. Il 17,8% delle aziende "in rosa" si è costituito nella forma di società di persone (contro il 22,5% per il totale delle imprese), il 13,8% è una società di capitale (contro un 18,9% complessivo); mentre quasi 2 imprese su 10 assumono forme giuridiche diverse dalle precedenti.

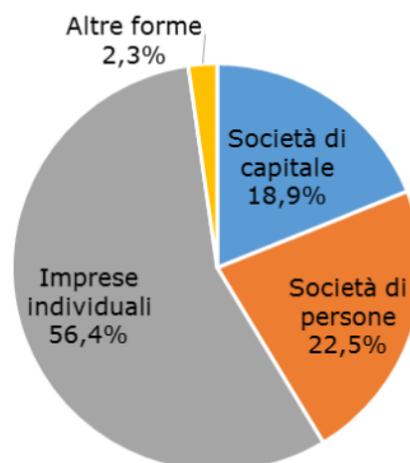
### Imprese femminili per forma giuridica

Anno 2019



### Imprese per forma giuridica

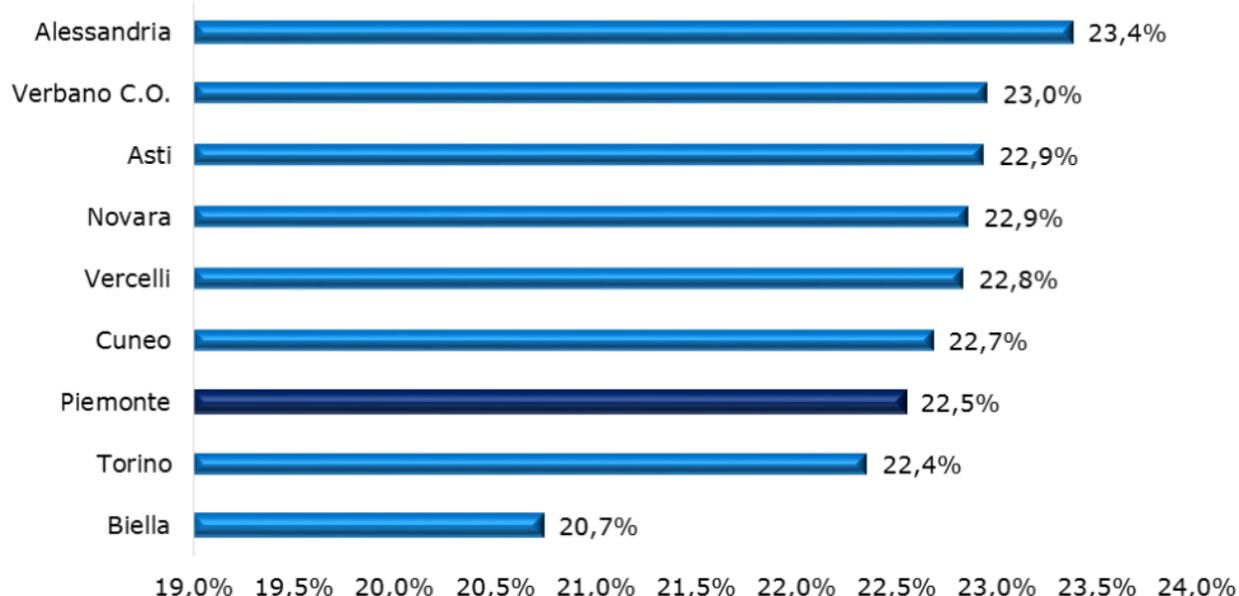
Anno 2019



Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

Si rileva, anche per l'imprenditoria femminile piemontese, la tendenza al progressivo rafforzamento strutturale: nel 2019, infatti, la dinamica migliore spetta alle società di capitale, che registrano un tasso di crescita del 1,2%. Le società di persone scontano il risultato peggiore (-1,3%), le imprese individuali mostrano una lieve flessione (-0,4%), mentre le altre forme rivelano un tasso di sviluppo sostanzialmente piatto (-0,2%).

### Peso % imprese femminili su totale delle imprese provinciali

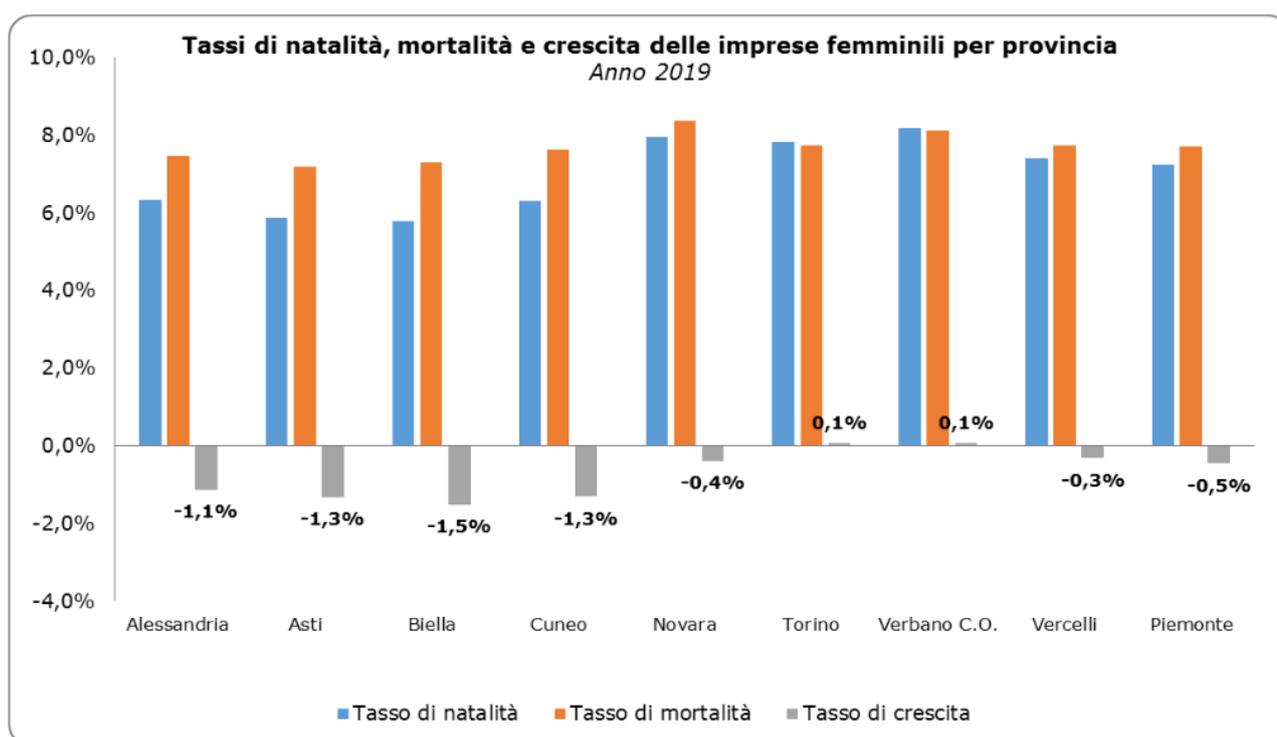


Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

L'analisi territoriale rivela come la componente femminile

assuma una rilevanza maggiore nei sistemi imprenditoriali di Alessandria (23,4%) e Verbania (23,0%). Ad Asti e Novara le imprese femminili rappresentano il 22,9% delle imprese provinciali, dato analogo si rileva per Vercelli (22,8%). L'incidenza delle imprese "in rosa" scende al 22,7% a Cuneo e al 22,4% a Torino. Biella registra la presenza relativa minore (20,7%).

Quanto alla dinamica esibita nel corso del 2019, si evidenziano variazioni seppur debolmente negative per la maggior parte delle province. I dati più critici riguardano Biella (-1,5%), Asti (-1,3%) e Cuneo (-1,3%). Stazionarietà si rileva per le imprese in rosa di Torino (+0,1%) e Verbania (+0,1%).



Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere